

ADORAZIONE EUCARISTICA

**In cammino con Luca ...
per divenire discepoli di Gesù e missionari dell'amore di Dio**



**SIGNORE GESÙ, GUARISCICI
PER ESSERE CIÒ CHE POSSIAMO IN TE.**

Agosto 2020

Guida: Diamo il benvenuto a tutti coloro che si sono radunati in questa nostra Chiesa, come anche a coloro che ci seguono attraverso la web-radio, la diretta Facebook e Radio Mater, per vivere quest'ora di adorazione a Gesù Eucaristia.

Riprendiamo il cammino tra le pagine del Vangelo di Luca. Questa volta a guidarci sarà l'episodio della chiamata di Levi, l'esattore delle tasse.

Ci salutiamo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen!

Guida: Esponiamo ora Gesù Eucaristia. Accompagniamo questo momento con il canto.

Canto: *Davanti al Re*

Davanti al Re, ci inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuore.

Verso di Lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro Re dei re.

Guida: Il primo gesto che vogliamo vivere è quello di riconfermare la nostra fede certa nella presenza reale di Gesù nel SS. Sacramento. Lo facciamo recitando tutti insieme la preghiera di inizio adorazione del nostro Ordine.

Tutti: Signore Gesù, vero uomo e vero Dio,
io ti credo realmente presente qui, nella Santissima Eucaristia,
Sacramento permanente della Tua Chiesa,
Sacro Convito in cui ci è partecipata la grazia del tuo Sacrificio
e ci è dato il pegno della gloria futura.
Ti adoro profondamente
e desidero amarTi con tutto lo slancio del mio cuore.
Assieme a Te e in unione con la Chiesa,
intendo rendere grazie al Padre, nello Spirito Santo,
per gli ineffabili beni che Egli elargisce agli uomini
nella creazione e nel mistero pasquale.
Voglio unirmi alla riparazione per i peccati di tutti gli uomini
per i quali ti offrì sulla croce al Padre
riconciliando l'umanità a Lui.
Nel tuo nome domando l'avvento del Regno di Dio.
Tutti gli uomini conoscano Te, Via, Verità e Vita
e diventino un solo popolo,
adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo,
amandosi gli uni gli altri come Tu ci ami, o Signore. Amen.

Guida: Sostiamo ora un attimo in silenzio per raccoglierci interiormente, in modo da poter accogliere in noi la presenza di Gesù e la sua Parola.

Silenzio

Lettore 1: *(con sottofondo d'organo)*

Padre del Cielo,
apri i nostri cuori alla presenza silenziosa
dello spirito di Tuo Figlio.
Guidaci all'interno di quel misterioso Silenzio,
dove il Tuo Amore si rivela
a tutti coloro che ti invocano.
Maranatha... Vieni Signore Gesù

Guida: Proclamiamo la Parola che Gesù oggi ci dona.

Lettore 2: dal Vangelo di Luca (6,1-11)

Un sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sfregandole con le mani. Alcuni farisei dissero: «Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?». Gesù rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? Come entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne mangiò e ne diede ai suoi compagni, sebbene non sia lecito mangiarli se non ai soli sacerdoti?».

E diceva loro: «Il Figlio dell'uomo è signore del sabato». Un altro sabato egli entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. C'era là un uomo che aveva la mano destra paralizzata. Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per trovare di che accusarlo. Ma Gesù conosceva i loro pensieri e disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati e mettiti qui in mezzo!». Si alzò e si mise in mezzo. Poi Gesù disse loro: «Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?». E guardandoli tutti intorno, disse all'uomo: «Tendi la tua mano!». Egli lo fece e la sua mano fu guarita. Ma essi, fuori di sé dalla collera, si misero a discutere tra loro su quello che avrebbero potuto fare a Gesù.

Letttore 3: La questione centrale che l'evangelista Luca propone alla riflessione dei suoi lettori è la questione dell'osservanza del sabato e della signoria di Gesù persino su di esso.

Il passo ascoltato trova i suoi paralleli anche in Marco e Matteo.

Dopo il perdono dei peccati e la guarigione da malattie, ora Gesù afferma di avere una autorità superiore alla Legge. L'osservanza del precetto sabbatico è uno dei pilastri fondamentali del giudaismo, ma è questione piuttosto articolata. Nel caso specifico per esempio: raccogliere spighe e sfregarle per esempio è permesso quando si è in viaggio, ma è proibita la preparazione del pasto in tal giorno. I discepoli di Gesù hanno agito per saziarsi, quindi conformemente alla Torah, o per preparare il pranzo del sabato? I farisei interpretano arbitrariamente in questo secondo modo.

Gesù non si sottrae alla questione e risponde riferendosi alla autorità delle Scritture. Il brano a cui riferirsi è in 1 Sam 21,2-7. In tale episodio non c'è un esplicito riferimento al sabato, ma il punto, riconosciuto da tutto il giudaismo, è la flessibilità di interpretazione della Torah di fronte a una urgenza quale appunto quella della fame. Come Davide ha oltrepassato la Legge a proposito dei pani, così Gesù a proposito del sabato: rivela in questo modo la sua identità messianica e la sua relazione particolare con Dio.

Guida: Spesse volte la rigidità, la scrupolosità nell'osservanza dei precetti, non nasce da un vero amore per Dio e per la Scrittura, ma dalla fragilità interiore. Non siamo capaci di stare in piedi da soli e cerchiamo appoggi: nella religione crediamo di trovare la sicurezza che ci manca. Gesù è capace di sanare queste nostre ferite interiori, non in modo magico, ma illuminando la strada che noi possiamo percorrere per guarire nell'anima e nello spirito. Senza paura, nel tempo di silenzio che andiamo a vivere, chiediamo il dono del Suo Spirito, perché ci guidi e ci accompagni in questo cammino di guarigione.

Silenzio (5 min con sottofondo d'organo)

Guida: Invochiamo ora lo Spirito Santo, su noi stessi e ognuno su chi ci sta accanto.

Canto: *Invochiamo la Tua Presenza*

Invochiamo la Tua Presenza, vieni Signor

Invochiamo la Tua Presenza, scendi su di noi

Vieni Consolatore e dona pace e umiltà

Acqua viva d'Amore questo cuore apriamo a Te.

Rit: *Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi*

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi

Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,

scendi su di noi

Invochiamo la Tua Presenza, vieni Signor,

invochiamo la Tua Presenza, scendi su di noi

Vieni luce dei cuori dona forza e fedeltà

Fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a Te

Rit: *Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi*

Preghiamo insieme: Signore Gesù, guariscici per essere ciò che possiamo in Te. Noi Ti Ringraziamo e Ti Lodiamo per Essere venuto a farci Conoscere la Misericordia del Padre che frantuma le nostre rigidità e rafforza le nostre debolezze. Eccoti il nostro cuore, prendilo e uniscilo al Tuo perché solo l'Amore guidi le nostre azioni, parole, gesti e possiamo Servire come Te ogni fratello bisognoso senza alcuna giustificazione se non l'Amare!

Letttore 4: Anche la seconda scena che abbiamo letto si svolge in giorno di sabato. I personaggi sono: Gesù, un malato che vede in Gesù un possibile guaritore, gli scribi e i farisei ormai maldisposti verso Gesù e dei quali Gesù conosce i pensieri. Il malato di per sé non chiede aiuto, ma i dottori e gli osservanti della legge vedono un pericolo imminente, perché guarire è proibito nel giorno di sabato.

Gesù si trova a un bivio: o cura il malato oppure osserva il sabato nella modalità intesa dai farisei. Come già aveva fatto nell'episodio raccontato in 5,17-26, Gesù risolve la questione non compiendo un gesto taumaturgico direttamente sul malato, ma ponendo una domanda agli scribi, nei termini di una doppia antitesi, nella quale la seconda opposizione interpreta la prima: salvare una vita o sopprimerla interpreta fare il bene o fare il male. Dunque se fare il bene significa salvare una vita, allora Gesù non può che guarire il malato! Ne deriva che l'interpretazione del sabato non è a partire da ciò che si può o non si può fare, ma ciò che bisogna fare. Di fronte al silenzio degli scribi e dei farisei, non una azione taumaturgica di Gesù, ma la sua parola efficace: il malato è guarito con un solo comando, senza gesto alcuno, secondo la prescrizione della Legge!

Guida: La Legge che Dio ci ha donato non è un giogo, ma lo strumento che ci aiuta a diventare ciò che veramente siamo, a essere veramente uomini e donne, a vivere secondo quella postura che è dell'essere umano. La trasgressione ci sminuisce nella nostra identità più vera. Il frutto della autentica osservanza della Legge è la morbidezza interiore: morbidezza, non lassismo. Cartina di tornasole: la carità, per la quale ci accorgiamo delle fragilità di chi ci sta accanto e ci fa trovare come poter servire il dolore dei nostri fratelli e delle nostre sorelle. Se non sentiamo in noi questi movimenti, allora la nostra osservanza religiosa è farisaica, rigida: usiamo della Legge divina per non guarire noi, come abbiamo detto prima.

Silenzio (5 min con sottofondo d'organo)

Guida: Cantiamo ora a cori alterni il salmo 118; il 1° coro le monache.

Beato l'uomo di integra condotta, *
che cammina nella legge del Signore.
 Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti *
 e lo cerca con tutto il cuore.
Non commette ingiustizie, *
cammina per le sue vie.
 Tu hai dato i tuoi precetti *
 perché siano osservati fedelmente.
Siano diritte le mie vie, *
nel custodire i tuoi decreti.
 Allora non dovrò arrossire *
 se avrò obbedito ai tuoi comandi.
Ti loderò con cuore sincero *
quando avrò appreso le tue giuste sentenze.
 Voglio osservare i tuoi decreti: *
 non abbandonarmi mai.
Gloria...
 Come era...

Preghiamo insieme: Signore Gesù, guariscici per essere ciò che possiamo in Te... Qui davanti a Te, lasciamo che la Tua Presenza saturi la nostra mente, il nostro cuore, il nostro corpo ... Tu Sei il Signore del tempo, il Signore della Vita, Colui che sana e guarisce ogni nostro dolore ... e lo fai con tutto il Tuo Amore che come un balsamo entra nelle pieghe della nostra anima e riqualifica tutto ciò che è stato ferito e lo trasforma ... e così trasformi la nostra vita, ci doni di guardare ogni cosa dalla Tua prospettiva, visione che è finalizzata alla realizzazione di un Pensiero che va oltre la legge umana e l'umano pensare. Ci doni di potere crescere all'interno di questa nostra vita terrena, per potere divenire veri Figli del Padre, pensati ed amati per crescere e vivere insieme in una fratellanza universale, che è la Vostra legge ... Essere Amore ... Amore che ama, Amore che si dona, Amore che compie! E così sia!

Canto: *Dio è Amore*
Dio ha mandato il suo Figlio Gesù
perché avessimo la vita per Lui.
E' Dio che per primo ha scelto noi,

suo Figlio si è offerto per i nostri peccati, per noi.

Rit: *Dio è Amore, Dio è Amore,
Dio ama, Dio ama, Dio è Amore.
Dio è Amore, Dio è Amore,
Divina Trinità, Perfetta Carità, Dio è Amore.*

Se noi amiamo Dio abita in noi
e così noi dimoriamo in Lui.

Egli ci dona il suo Spirito:
ci ha dato la vita, per sempre suoi figli noi siamo.

Rit: *Dio è Amore, Dio è Amore,*

Guida: La Legge di Dio è così fatta per l'uomo che chi percorre un cammino di autentica verità antropologica non può che giungervi, forse rendendosene conto, forse no. Ascoltiamo una pagina del diario di Etty Hillesum, scritta nel campo di concentramento di Westerbork nel 1942.

Letture 5: “E parole come Dio e Morte e Dolore ed Eternità si devono dimenticare di nuovo. Si deve diventare un'altra volta così semplici e senza parole come il grano che cresce, o la pioggia che cade. Si deve semplicemente essere.

E io, sono già abbastanza avanti da poter dire sinceramente: spero di andare al campo di lavoro, per poter essere di appoggio alle ragazzine di sedici anni che ci vanno anche loro?

Per assicurare i genitori rimasti indietro: non siate inquieti, io vigilerò sui vostri figli.

Quando dico che fuggire o nascondersi non ha il minimo senso, che non ci sono scappatoie e che val meglio rimaner con gli altri e cercare di essere per loro quel che ancora siamo in grado di essere, sembra che io sia molto, troppo rassegnata – sembra che il mio atteggiamento sia del tutto diverso da come l'intendo io. Ancora non ho trovato il tono giusto per spiegare questo mio sentimento intatto e gioioso, in cui sono compresi tutti i dolori e tutte le passioni. Parlo ancora con un tono filosofico e libresco, come se mi fossi inventata una teoria consolatoria per rendermi più piacevole la vita. Per il momento farei meglio a tacere, e a essere”.

Guida: Non c'è bisogno di aggiungere altre parole, di fronte a tanta limpidezza di mente e di cuore.

Silenzio (5 min con sottofondo d'organo)

Guida: Preghiamo ora tutti insieme, affidando a Dio le necessità che ci stanno più a cuore e intercediamo per i bisogni dei nostri fratelli e delle nostre sorelle.

Letture 6: Ad ogni intenzione rispondiamo: *Ascoltaci, Signore.*

1) Ti presentiamo la Chiesa, il tuo popolo Signore, rendilo capace di essere annunciatore di Pace e Unità al servizio dell'Umanità. Per questo ti preghiamo...

2) Ti presentiamo gli ultimi della terra, gli abbandonati, i martiri di questo tempo per i quali hai già preparato un posto nel Tuo Regno. Signore, per questo ti preghiamo.

3) Ti presentiamo tutte le situazioni di sofferenza spirituale, fisica, materiale e di solitudine che molti uomini e donne stanno vivendo in questo tempo. Attraverso le nostre preghiere siano raggiunti dalla Luce della Tua Presenza consolatrice e rigeneratrice Signore. Per questo ti preghiamo.

4) Ti presentiamo i governanti di buona volontà che hanno a cuore le sorti del mondo e sono ostacolati da intrighi e complotti, possano trovare forza e coraggio nel Tuo Santo Spirito per perseguire il Bene dell'Umanità. Per questo ti preghiamo.

5) Ti presentiamo le nostre Suore Adoratrici, la guarigione di Michele e la nostra Vocazione di Adoratori Laici, Signore Gesù. Siamo certi del Tuo Amore che agisce in noi per guarirci nell'anima e nel corpo, per poter essere nella nostra Vita il Tuo Amore per gli altri e dividerne i dolori e le gioie. Per questo ti preghiamo.

Guida: Ringraziamo Gesù per questo prezioso tempo che ci ha donato di vivere accanto a Lui. Cantiamo ora insieme “*Tantum ergo*” e poi riponiamo l'Eucaristia nel tabernacolo.

Canto:

Tantum ergo sacramentum veneremur cernui
et antiquum documentum novo cedat ritui.
Praestet fides supplementum sensuum defectui.
Genitori genitoque laus et jubilatio
salus, honor, virtusquoque sit et benedictio.
 Procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

*Sottofondo musicale***Guida:** Preghiamo ora tutti insieme.**Tutti:** Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.**Guida:** Ci ritroviamo nel mese di settembre 2020, il giorno 3, sempre al medesimo orario. Come sempre, per chi lo desidera, sia la traccia scritta sia la registrazione audio di questa ora di adorazione sono scaricabili dal nostro sito www.adoratricimonza.it, nella sezione dedicata. Terminiamo con il canto.**Canto:** *Dio ha tanto amato il mondo*

Oggi viene a te la Luce vera, quella che illumina ogni uomo.
Se l'accoglierai, avrai il potere, di esser Figlio Suo
e Grazia su Grazia nel Tuo cuore nascerà.

Rit. *Dio ha tanto amato il mondo,
perché chiunque crede in Lui abbia la salvezza,
con lo Spirito d'Amore ci ha chiamati alla libertà.
Dio ha liberato il mondo,
perché tu oggi creda in lui e in fede e carità,
con lo Spirito d'Amore, libero per sempre tu vivrai.*

Oggi viene a te la gioia piena, quella che sanerà ogni cuore.
Se l'accoglierai, avrai il potere di esser Figlio Suo,
Lui viene nel mondo e il tuo cuore rivivrà.

Rit. *Dio ha tanto amato il mondo,*

*Adorazione redatta da:
Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento
&
Adoratori Laici dell'Eucaristia - Rete di Luce Monza*